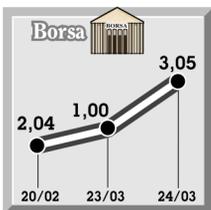


Partnership tra Eni e Sap A. G.

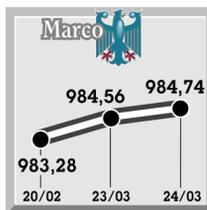
Eni e Sap A.G. società leader a livello mondiale nelle soluzioni informatiche per la gestione aziendale, hanno firmato un accordo di partnership del valore di oltre 30 mld di lire. L'intesa prevede da parte di Eni l'adozione di Sap/R3 come soluzione informatica standard.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.390 +1,46
MIBTEL	23.722 +3,05
MIB 30	34.101 +3,13
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
CARTARI	+3,52
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-1,63
TITOLO MIGLIORE	
SOPAF	+17,33

TITOLO PEGGIORE		CIRIO W	
			-6,59
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI			5,26
6 MESI			5,06
1 ANNO			4,60
CAMBI			
DOLLARO	1.799,61		-1,64
MARCO	984,74		+0,18
YEN	13,822		+0,03

STERLINA	3.014,71		-4,91
FRANCO FR.	293,82		+0,05
FRANCO SV.	1.207,79		+2,13
FONDI INDICI VARIAZIONI			
AZIONARI ITALIANI			+0,94
AZIONARI ESTERI			+0,15
BILANCIATI ITALIANI			+0,56
BILANCIATI ESTERI			+0,11
OBBLIGAZ. ITALIANI			+0,11
OBBLIGAZ. ESTERI			+0,22



Servizi informatici accordo Finsiel e Lucent

La Finsiel ha concluso un accordo con la Lucent Technologies Bcs per sviluppare le soluzioni "call center" che permettono alle aziende di gestire in maniera diretta il rapporto con la clientela a distanza, via telefono e via internet.

Mediaset Polemiche sull'intervento di Blair

Il primo ministro britannico Tony Blair è al centro di una controversia per una telefonata al presidente del consiglio Romano Prodi con la quale avrebbe sondato le reazioni del governo italiano ad un eventuale acquisto di Mediaset da parte del magnate multimediale Rupert Murdoch. Tre quotidiani inglesi - "Financial Times", "Guardian" e "Daily Telegraph" - ne hanno fatto oggi un caso, sulla scia di una notizia data ieri in esclusiva da "La Stampa". Il "Financial Times" avalla a pieno lo scoop del giornale torinese e dà per certo che Blair ha telefonato la settimana scorsa a Prodi. Downing Street ha precisato che Blair e Prodi hanno avuto mercoledì scorso una conversazione telefonica «in gran parte riguardante il ruolo del Regno Unito come presidente dell'Unione europea» ma ufficialmente non ha finora né confermato né smentito che tra i due si sia parlato di Mediaset. «Se la cosa è stata discussa non lo so ma - ha detto un portavoce di Blair al "Daily Telegraph" - di sicuro il primo ministro non ha telefonato a Prodi per dirgli: aiuta il mio amico Rupert». Stando al resoconto del "Financial Times" Blair avrebbe chiesto a Prodi se l'eventuale vendita di Mediaset a Murdoch sarebbe diventato «un affare di stato» nella Penisola e Prodi gli avrebbe risposto che non vedeva ostacoli da parte del governo italiano. Nei mesi scorsi i rapporti tra Murdoch e Blair sono stati già al centro di grosse polemiche in Gran Bretagna quando il governo laburista ha accantonato - tra i mugugni delle correnti di sinistra, ferocemente anti-Murdoch - proposte di legge contro la concentrazione dei media che avrebbero danneggiato l'impero del magnate.

Nuovo appuntamento per il 30 marzo. Fiom e Fim preoccupati, per la Uilm positivo il piano industriale

Osly-Wang, vertice con Bersani

Il ministro teme per l'occupazione

La società coreana non si è presentata all'incontro

MILANO. Le preoccupazioni da parte del ministro, e del governo, per le ricadute occupazionali e l'impatto territoriale dell'accordo tra Olivetti e Wang «sono ancora forti e si è pertanto deciso di approfondire ulteriormente questo tema in un'immediata convocazione che avverrà lunedì sera alla presenza anche di Wang». È quanto ha dichiarato ieri il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, al termine dell'incontro con i vertici della casa di Ivrea e i segretari di Fim, Fiom e Uilm. Bersani ha poi spiegato di aver chiesto all'azienda un'illustrazione dei punti critici delle prospettive dell'accordo. Garanzie di permanenza ed impegno di Olivetti nel settore informatico, anzitutto. Poi impegni in materia di occupazione, impatto territoriale, ricerca e presenza di significativi centri direzionali in Italia. «L'illustrazione di tali punti - afferma il ministro - ha portato ad un quadro che contiene potenzialità, ma segnala anche forti preoccupazioni». Anzitutto per l'occupazione e i destini industriali del Canavese e di Ivrea. Annunciando la nuova convocazione per lunedì 30 marzo alle ore 20, Bersani ha comunque sottolineato che tale percorso è stato condiviso dalle parti. «Mi aspetto quindi - dice - che già lunedì sia possibile entrare più nel dettaglio delle possibili soluzioni occupazionali», che non devono avere «carattere traumatico». Visto che le cifre prospettate dai vertici Olivetti parlano di un impatto che il governo ritiene «troppo pesante».

Nessuna dichiarazione, al termine dell'incontro, è stata invece rilasciata dall'amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno. Ma qual è il giudizio dei sindacati sull'esito dell'incontro? Pur definendo l'incontro utile per chiarire ulteriormente le linee dell'alleanza tra Olivetti e Wang, Fiom, Fim e Uilm hanno anzitutto stigmatizzato l'assenza dei vertici di Wang dalla riunione. E la necessità che lunedì vi si ponga rimedio. «L'incontro al ministero dell'Industria - afferma Giampiero Castano, responsabile Fiom per informatica e telecomunicazioni - non ha prodotto alcun risultato anche per l'assenza, immotivata e ingiustificata, della direzione della Olivetti Global Wang. La Olivetti ha confermato esuberanti quantitativi elevati e l'esistenza di una situazione molto pesante per Ivrea e il Canavese, dove gli esu-

beri superano le mille unità. Noi, con Fim e Uilm, abbiamo ribadito la necessità che nessun posto di lavoro debba essere perso e che l'azienda, specie dopo il suo risanamento, deve farsi carico di tutte le eccedenze ed investire in risorse che diano prospettive reali a tutti i lavoratori in un tempo congruo. Le preoccupazioni espresse anche dal ministro Bersani devono ora tradursi in un concreto impegno del governo».

Castano, in particolare, chiede che vengano indirizzate risorse certe verso attività informatiche qualificate, in grado di dare prospettive di lavoro anche alle alte professionalità emarginate dalla vendita di Osly alla Wang. Il segretario generale della Fim-Cisl, Pierpaolo Baretta, giudica condivisibili le preoccupazioni del ministro Bersani. «In particolare, dall'accordo Osly-Wang - afferma - emergono problemi occupazionali insostenibili. Per questo è necessario procedere nella discussione al ministero dell'Industria, sia con Olivetti sia con i partner americani». Poi continua: «Olivetti non può pensare di scaricare su Wang le soluzioni occupazionali, così come Wang non può dare per scontato che ci siano tagli occupazionali».

Il segretario nazionale Uilm, Piero Serra, si sofferma invece sulle prospettive industriali dell'alleanza. «Pensiamo che l'accordo tra Osly e Wang debba avere un effetto positivo per l'informatica italiana, senza attuare forzature o realizzare sommatore indiscriminate di aziende semplicemente per rispondere ad esigenze di immagine o di propaganda politica» - afferma. «Le possibili sinergie - prosegue - se ci saranno, dovranno essere interpretate alla luce delle esigenze differenziate che le aziende oggi rappresentano». Serra ha inoltre dichiarato che l'amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno, ha assicurato che, in quanto tale, il gruppo non è interessato ad acquisizioni in informatica. «La Osly-Wang forse lo è, ma le aziende controllate da Colaninno non lo sono e questo è un fatto di chiarezza molto importante».

A sostegno della vertenza, intanto, le Rsu di tutto il gruppo hanno proclamato per la prossima settimana una mobilitazione generale.

A.F.

Iva, a sorpresa slitta al mese di giugno il versamento da parte delle imprese

Slittano a sorpresa i termini per la presentazione della dichiarazione Iva e sarà inoltre possibile pagare il dovuto in ritardo, seppure versando gli interessi. È questa la novità decisa dal ministero delle Finanze a ridosso della scadenza del 25 marzo, termine ultimo per il pagamento dell'Iva da parte di tutti i soggetti che quest'anno non dovranno utilizzare la dichiarazione unica. La consegna del modulo potrà essere fatta fino a giugno (e non fino a maggio) ma, soprattutto, i contribuenti potranno versare il dovuto entro i termini previsti per la dichiarazione dei redditi maggiorandolo con uno 0,5% mensile a titolo

di interessi. La possibilità di presentare la dichiarazione Iva in ritardo avrà un ampio impatto. Riguarda tutte le imprese, dalle più piccole alle più grandi, ma anche alcuni contribuenti «persone fisiche» che non potranno compilare la dichiarazione unificata. La dichiarazione Iva deve infatti essere compilata quest'anno dalle società di persone, da quelle di capitale, dai contribuenti in procedure fallimentare ma anche dai venditori porta a porta e dai contribuenti in regime sostitutivo «Tremonti». Il rinvio - viene spiegato - si è reso necessario per esigenze dovute alla trasmissione telematica delle dichiarazioni.

Dal 1° aprile sbloccati i trattamenti di anzianità di scuola e militari

Nel 1997 le pensioni superano il numero dei lavoratori attivi

Mentre il totale delle persone occupate sono 20.087.000, gli assegni previdenziali sono 21.788.745, percepiti da 16.300.000 di cittadini italiani che sono pensionati.

ROMA. In Italia le pensioni sono più numerose dei lavoratori che pagano i contributi, senza dei quali peraltro le pensioni stesse non potrebbero essere pagate. È quanto emerge da un confronto fra i dati sull'occupazione pubblicati nell'ultimo bollettino della Banca d'Italia e quelli del casellario generale dell'Inps (contenente le informazioni sulle pensioni degli italiani, quale che sia l'ente o la categoria di appartenenza). In particolare, a fine 1997 - secondo la Banca d'Italia - risulta che il totale degli occupati, nei vari settori, è stato di 20.087.000 persone. Nello stesso anno l'Inps gli altri tre previdenziali del lavoro autonomo hanno erogato un totale di 21.788.745 pensioni. Naturalmente, il fatto che il numero delle pensioni sia superiore a quello dei rapporti di lavoro, non vuol dire che anche il numero dei cittadini in pensione sia superiore a quello di quanti svolgono un'attività lavora-

tiva. L'anno scorso, infatti, il totale dei cittadini in pensione è stato di 16.300.000. La differenza fra il numero delle pensioni e quello dei pensionati si spiega facilmente: diversi milioni di cittadini percepiscono più di un trattamento. Ciò può accadere per varie ragioni: ad esempio si tratta di persone che durante la loro vita hanno operato in settori diversi, pubblico e privato, per più periodi, e quindi hanno maturato una pensione da un ente una da un altro; ci sono i casi, e sono la stragrande maggioranza, di cittadini (anche già pensionati, ma non solo) che percepiscono la pensione di reversibilità del coniuge; esistono inoltre i trattamenti pensionistici cosiddetti integrativi, cioè percepiti in aggiunta alla pensione "normale", e per i quali negli anni è stata versata una contribuzione parallela a quella obbligatoria; ci sono infine trattamenti che, forse impropriamente sono

spesso considerati pensionistici in senso stretto, come per esempio le rendite spettanti a chi si è infortunato sul lavoro; e poi ancora gli assegni di invalidità, spettanti agli invalidi civili, ai sordomuti e ai ciechi, e le pensioni di guerra.

Dal prossimo primo aprile potranno iniziare ad andare in pensione di anzianità il personale della scuola e i militari bloccati dall'ultima finanziaria per i quali era stata accolta la domanda entro il 3 novembre '97.

Lo ha reso noto il presidente della commissione lavoro della Camera Renzo Innocenti. «Risulta che è di prossima pubblicazione - afferma - il decreto interministeriale che consentirà a coloro che ne abbiano presentato domanda di prepensionamento di anzianità accettata entro il 3 novembre '97, di poter accedere al pensionamento con i requisiti previsti dalla disciplina precedente alla finanziaria '98».

D. V.

Fusioni in vista

Tronchetti Provera: più forte in Pirelli

MILANO. Si accorcia in misura sostanziale la catena di controllo del gruppo Pirelli; si accentua, parallelamente, il controllo personale del presidente Marco Tronchetti Provera. È questa in sintesi la sostanza di una complicata operazione finanziaria che porterà in breve tempo la Pirelli & C., società in accomandita per azioni capofila del gruppo, a controllare direttamente il 30% circa della Pirelli Spa, holding industriale che controlla direttamente il settore cavi e quello dei pneumatici (si elimineranno in sostanza ben tre società che a cascata assicuravano il controllo del gruppo). Allo stesso modo a monte della accomandita la fusione tra Camfin, finanziaria dei Tronchetti Provera, e Fin P, la vecchia finanziaria di famiglia dei Pirelli, di cui la stessa Camfin è già azionista di riferimento, ridurrà ulteriormente la catena di comando. Al termine dell'operazione tra il «padrone» e i pneumatici ci saranno 4 livelli invece di 8.

Per raggiungere questo obiettivo il gruppo ha messo in cantiere un aumento di capitale da 500 miliardi per la Pirelli & C. che - insieme a un prestito obbligazionario di circa altri 300 miliardi consentirà un'Opa sulla Società Internazionale Pirelli, società che sarà poi fusa nella Pirelli Spa.

Il patto di sindacato della accomandita sarà rinnovato per altri 3 anni e sottoscriverà le azioni di propria competenza.

Marco Tronchetti Provera ha inoltre raggiunto un accordo con il finanziere elvetico Ebner, grande azionista della stessa Società Internazionale Pirelli, che gli cederà la metà delle azioni Pirelli Spa (pari al 10% in totale) che gli deriveranno dalla conclusione delle fusioni.

Il gruppo può permettersi queste operazioni, visto che viaggia in forte crescita: la Pirelli & C. ha portato il suo utile consolidato da 440 a 608 miliardi, mentre la Pirelli Spa è passata da un utile netto di 436 a 512.

Se il negoziato per l'acquisto della Sirti andrà in porto, infine, la Pirelli Spa lancerà un prestito obbligazionario non convertibile da 1.000 miliardi, che sostituirà un analogo prestito convertibile già annunciato in precedenza. Avendo faticato tanto per rafforzare la propria quota, Tronchetti non la vuol vedere diluita.



VIAGGIO IN GRECIA

Un doppio CR Rom per esplorare la civiltà ellenistica.

Un viaggio mitologico leggendario con animazioni 3D e immagini full-screen.

2 Cd Rom in edicola a L. 30.000

I'U

Il fascino immortale della cultura greca e i capolavori dell'arte erotica in due CD Rom straordinari.

TRA MITO ED EROTISMO



L'EROTISMO NELL'ARTE

Ingres, Renoir, Manet, Corot, Bazille, Prud'hon Animazioni in 3D, diapositive, filmati erotici e immagini full screen, pronto a condurvi nelle pieghe più nascoste dei capolavori dell'arte erotica. Cd Rom in edicola a L. 30.000